

SAGA BERLINESE / BRIGITTE RIEBE

La vita ricomincia con u

Nel 1945 le tre sorelle Thalheim si ritrovano povere e sole,

LUIGI FORTE

Le immagini di Berlino sembrano uscite dal vecchio film di Billy Wilder, Scandalo internazionale. Sullo sfondo nessun intrigo politico e meno che mai l'ambigua e seducente Marlene Dietrich, ma piuttosto i grandi magazzini Thälheim & Weisgerber sul lussuoso viale Kurfürstendamm: tre piani, scale mobili, un tripudio di colori e dappertutto splendidi abiti per donna e uomo. Un regno incantato negli anni Trenta, di cui, a fine guerra, non è rimasto che un cumulo di macerie.

Inizia nel maggio del 1945 il primo volume della trilogia di Brigitte Riebe «Le sorelle del Ku'damm», *Una vita da ricostruire*, e tra colpi di scena e mille difficoltà racconta una storia di speranza e di futuro. Per crederci bisogna essere giovani e determinate come la ventiseienne Rike o come la solare e spensierata Silvie, per la quale la vita è una specie di danza, e la piccola Flori che sogna di diventare pittrice. Ma la realtà parla un altro linguaggio: quello della violenza, della miseria, della fame e del freddo, anche per chi, come le giovani

Thälheim, viene da un ambiente di ricchi commercianti. La guerra ha azzerato il loro benessere e sconvolto la famiglia. Fuggite dalla loro villa occupata dai soldati russi, hanno trovato rifugio nell'alloggio della nonna nel quartiere di Charlottenburg, in attesa di poter rivedere il padre Friedrich e il fratello Oskar di cui non si hanno più notizie.

La Riebe, nata a Monaco di Baviera nel 1953, ha alle spalle una laurea in storia, una serie di thriller che rie-

Fuggite dalla villa occupata dai russi si sono rifugiate a casa della nonna

vocano gli anni Novanta, e numerosi romanzi ambientati in epoche diverse, dall'antico Egitto, al Medioevo e oltre. Infiniti sono i suoi temi, ma costante è il suo interesse per una narrazione che si nutre di fatti e vicende reali. Così il destino della famiglia Thälheim ci riporta quasi inavvertitamente al mercato nero, al blocco di Berlino e al ponte aereo degli alleati, alla riforma monetaria e alla divi-

sione della Germania. Eventi che, anziché intralciare la lettura, ne stimolano l'interesse. E, caso mai, servono a dare autenticità all'intrigante fantasia della Riebe che costruisce un plot con lo stesso serrato ritmo di una serie TV, e con una tensione emotiva e un'atmosfera capaci di sedurre anche il più smaliziato lettore.

Con il ritorno del padre Friedrich, grazie all'intervento presso le autorità russe del fratello Carl nemico dei nazisti, aumentano le speranze di poter realizzare il sogno di famiglia. Rike è riuscita a recuperare due macchine da cucire Singer e la vecchia amica ebrea Miriam è disposta ad aiutarla: cuce e crea modelli mentre dagli stracci si riesce a ricavare tessuti sia pure di scarsa qualità. Il romanzo è la storia di questa rinascita, del risveglio alla vita attraverso il gusto per gli abiti e il piacere della moda: da un piccolo negozio in Savignyplatz a un'originale sfilata tra le macerie, in cui le ragazze sfoggiano tutto il loro sex appeal. Un magico talismano che illumina queste pagine e mette in moto amori e delusioni, gioie e dolori, flirt con soldati in-

na sfilata sul Ku'damm

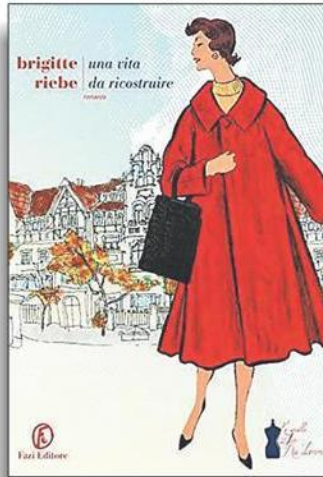
ma con stoffe e macchine da cucire inseguono il riscatto

glesì o giovani italiani che entusiasmano Rike. Mentre la sua splendida sorella folleggia e canta in un club inglese, lavora con profitto al mercato nero e più tardi alla radio incantando migliaia di ascoltatori.

Poi, grazie all'eredità del nonno materno, fuggito durante il nazismo in Svizzera, Rike potrà finalmente veder rinascere i Grandi Magazzini sul Ku'damm. Nel frattempo dovrà fare chiarezza sulla sua stessa identità. Col patrimonio ha

**Una città in macerie
rinasce anche grazie
al loro gusto
per la moda**

ricevuto anche un taccuino della madre morta anni prima in un incidente, che riporta interrogativi e misteri del passato. È proprio Friedrich suo padre, che aderì al nazismo, o non piuttosto lo zio Carl o ancora qualcun altro, come l'ebreo Weisgerber, un tempo socio della ditta, fuggito in America e ora improvvisamente di nuovo in scena? Il racconto si colora di giallo e la tensione aumenta, fra i



Brigitte Riebe
«Una vita da ricostruire»
(trad. di Teresa Ciuffolotti
e Nicola Vincenzoni)
Fazi
pp. 463, € 17.50

costanti malumori di Friedrich e la reazione aggressiva di Silvie esclusa dal lascito di nonno Schubert.

Brigitte Riebe è abilissima nel mescolare gli ingredienti narrativi: il mondo quasi fiabesco della moda, la scena grigia e precaria degli eventi, i sogni e le delusioni delle giovani protagoniste e i tanti volti con le loro storie che popolano il romanzo fra misteri e speranze. Ma alla fine l'obiettivo è felicemente raggiunto: si riaprono i Grandi Magazzini Thälheim con la copertura di vetro e nuove collezioni, in occasione della Berlinale, il Festival internazionale del cinema tedesco che presenta il film *Rebecca* di Hitchcock. Ma qualcosa rimane in sospeso: che ne è di Oskar, il fratello gemello di Silvie, non ancora tornato dalla guerra? Sarà il lettore a scoprirlo, mentre già pensa agli anni a venire e alle tante storie che la trilogia ancora nasconde. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editor e scrittrice

Brigitte Riebe (Monaco di Baviera, 1953) ha conseguito un dottorato in Storia prima di dedicarsi alla narrativa. «Una vita da ricostruire» è il primo dei suoi romanzi a sfondo storico pubblicato in Italia. Scrive thriller con lo pseudonimo di Lara Stern



Il Kurfürstendamm nel 1953 in una cartolina d'epoca

